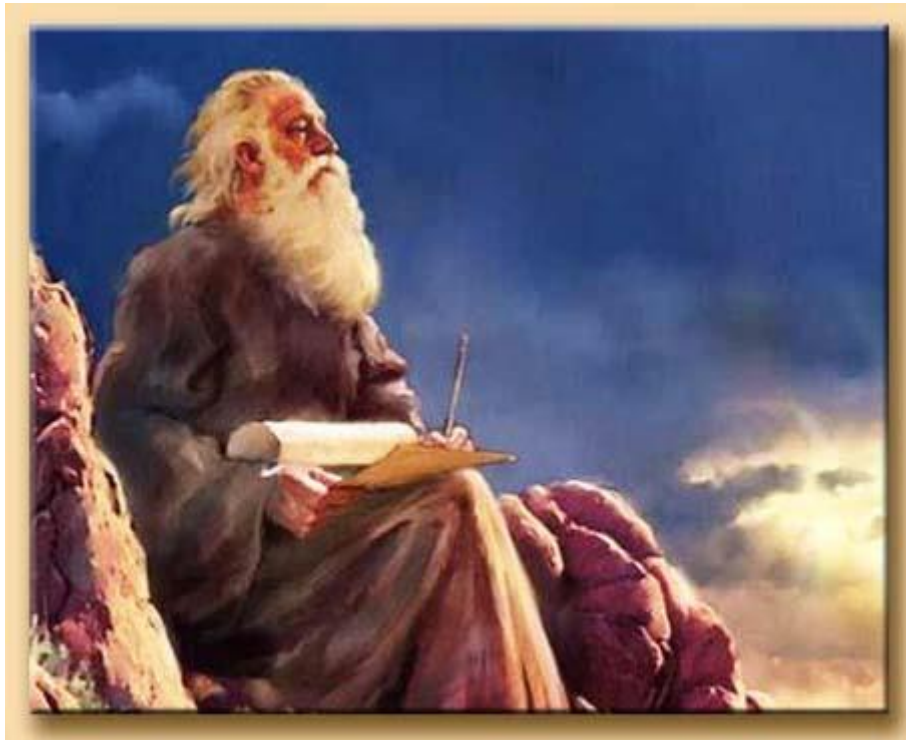


DONO PROFETICO VERO E FALSO



di Renzo Ronca – marzo 2015 - ([Livello](#) 3 su 5)

1- COME INQUADRARE L'ARGOMENTO - A COSA SERVE IL DONO PROFETICO OGGI? - SORGERANNO FALSI PROFETI



DOMANDA: *"mi mandi qualche informazione sul carisma delle profezie e false imitazioni che si affacciano ora più che mai nelle nostre chiese?"*

RISPOSTA: Per vedere ciò che è falso da ciò che non lo è ovviamente dipende da chi siamo, da quale prospettiva dottrinale approfondiamo lo studio. In mancanza di informazioni precise sul tipo di chiesa frequentata da chi pone la domanda inquadrerò l'argomento dal mio punto di vista, cioè da quello evangelico.

COME INQUADRARE L'ARGOMENTO

Noi protestanti abbiamo scelto di seguire il canone biblico, senza aggiunta di altri testi o tradizioni; questo ci semplifica molto le cose, infatti di fronte ad una profezia qualsiasi detta da una persona qualsiasi, possiamo controllare la Bibbia e vedere abbastanza presto se quanto profetizzato è "in linea" con tutto il contesto biblico oppure no. Se non lo è perché contraddice la Scrittura oppure perché si riferisce a fatti estranei, allora non perdiamo tempo; diciamo subito: "non mi interessa".

Di fatto da come intendiamo noi leggendo la Bibbia, nessuna profezia vera e giusta viene mai da uno Spirito che non sia quello di Dio: *Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia*

venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo. (2Pietro 1:20-21)

Quindi se è vero che alcuni uomini (si parla di persone vive e credenti) possono profetizzare (1), è pur vero che è lo stesso Spirito di Dio che glielo permette e li spinge. E siccome è lo stesso Spirito Santo che ha ispirato la Bibbia (dove non c'è contraddizione dalla Genesi all'Apocalisse), anche queste persone, se profetizzano -come dicono- in nome di Dio, cioè sospinti dallo stesso Spirito Santo, devono per forza dire cose in armonia con la Bibbia.

E allora, uno spirito che faccia parlare ad esempio le persone morte, è chiaramente contrario allo Spirito Santo (2) e non è nemmeno da prendere in considerazione (i "santi", "padre pio", la "madonna" ecc. non sono Dio ma sono tutte persone morte, come tali in attesa di resurrezione, ed è evidente che non sono loro a parlare veramente, ma è l'ingannatore che si serve di questi personaggi imitandoli).

Come vedete, applicando semplicemente quello che ci insegna Dio tramite la Bibbia, abbiamo già tolto forse il 90 % delle profezie false o "tendenti al falso" (3) che oggi circolano.

A COSA SERVE IL DONO PROFETICO OGGI?

Nell'Antico Testamento Dio parlava per mezzo dei Suoi profeti al popolo di Israele correggendo esortando spiegando come comportarsi volta per volta.

Dopo Gesù è stato sparso lo Spirito Santo nel cuore dei credenti, che hanno avuto la possibilità come di rinascere ed avere un rapporto più diretto col Signore.

Il piano di Dio per la nostra salvezza, per esempio nella spiegazione della simbologia del Santuario (4), è stato via via spiegato nei dettagli. Conoscendo questo piano di salvezza, conoscendo dalla Bibbia per grandi linee tutto quello che ci accadrà (5), potrebbe sorgere una domanda: "se tutto è stato già profetizzato, a cosa serve la profezia oggi?".

Possiamo cercare di rispondere con un esempio: al tempo antico l'uomo era di fronte al buio del futuro; l'Eterno cominciò a illuminare le strade con i Suoi profeti. Questa luce all'inizio era piuttosto fioca, debole; illuminava i punti essenziali. Col passare del tempo la profezia continuò ad illuminare mettendo in luce sempre più particolari. Oggi la profezia aiuta a comprendere le ombre e le penombre ancora rimaste in un insieme che ha comunque una forma.

Uno dei compiti più importanti della profezia oggi è appunto quello di **prepararsi all'evento** che più ci è vicino, ovvero il rapimento dei credenti che si situa poco prima del ritorno del Signore sulla terra.

Colui che è dotato del dono profetico "sente" prima degli altri questo evento e lo trasmette, come la sentinella che sta su un'altura avvisa subito la popolazione di ciò che appare all'orizzonte.

SORGERANNO FALSI PROFETI

E' qui che purtroppo oggi abbiamo un fenomeno pericoloso, ma già previsto dal Signore: **il proliferare negli ultimi tempi di falsi profeti**, dotati tra l'altro anche di poteri di una certa rilevanza, tali da fare persino dei miracoli:

"Molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti". (Matteo 24:11)

"perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti". (Matteo 24:24)

La domanda è: **come riconoscere il vero profeta dal falso profeta?**

In parte abbiamo già risposto indirettamente sopra, ma cercheremo di approfondire meglio.

(continua)

NOTE

(1) *Tutti infatti, ad uno ad uno, potete profetizzare affinché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. (1Corinzi 14:31)*

(2) Dio proibisce l'evocazione degli spiriti dei defunti – vedi [SAUL E LA SEDUTA SPIRITICA CON LA MEDIUM](#) -

(3) "Tendenti al falso" – Ogni inganno per essere credibile (e dunque anche le false profezie) devono contenere parti di verità. E' così che Ha sempre agito Satana fin dalla Genesi e continua a farlo. Ciò che dice è sempre ambiguo fatto di mezze verità per farci "abboccare", ma ciò a cui tende è sempre un distacco da Dio.

(4) Sul Santuario può essere utile lo studio nel ns dossier: [IL PERCORSO DELL'UOMO NEL SANTUARIO DI MOSÈ COME IL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA](#)

(5) Un elenco molto sintetico del nostro futuro secondo la Bibbia, può essere questo: [TABELLA CRONOLOGICA DETTAGLIATA ULTIMI TEMPI](#)

2 - ALL'INTERNO DELLE NOSTRE CHIESE - CONSIDERAZIONI SUL TEMPO PROFETICO BIBLICO - I PROFETI DI OGGI NON SI DEVONO INVENTARE NULLA DI NUOVO - LA CHIESA CRISTIANA ATTUALE E' UN MISTO DI SACRO E PROFANO SI DEVE DISCERNERE - IL VERO CREDENTE SE NE ACCORGE - IL "PROFETA-FAI-DA-TE" - LA PROFEZIA NON E' SOLO RIVELAZIONE CLAMOROSA - LA "BUONA" PROFEZIA - NON FACCIAMO LA "COLLEZIONE" DEI DONI - ALCUNE PROFEZIE RIVELATE POSSONO FAR PARTE DELLA VITA STESSA DEL PROFETA



Abbiamo già visto [la volta precedente](#) come, semplicemente seguendo le indicazioni della Bibbia, si possa fare una cernita iniziale della maggior parte delle profezie ambigue o false; Infatti tutto ciò che non è in linea con lo Spirito di Dio che ha ispirato la Bibbia, a noi evangelici non interessa. (1)

ALL'INTERNO DELLE NOSTRE CHIESE

Vediamo adesso all'interno delle stesse nostre chiese cosa può succedere.

Una persona convertita e battezzata, per il solo fatto di esserlo, anche se frequenta chiese di tipo pentecostale o apostolico, non è detto che posseda automaticamente il dono profetico.

Siccome secondo la Scrittura questo dono è tra i più importanti perché edifica tutta la Chiesa, molti credenti nelle denominazioni più carismatiche ambiscono ad esercitarlo (2). Però, come nella chiesa dei Corinti, anche noi facciamo spesso confusione nei doni e ci sarebbe bisogno di un maggiore controllo da parte dei responsabili. Infatti spesso l'emotività gioca brutti scherzi e "sospinti da sacro zelo" potremmo dire inavvertitamente delle sciocchezze; ci vuole poco a condurre una comunità fuori strada. Ecco perché senza un responsabile dotato di un provato dono del "discernimento degli spiriti" io preferisco non seguire nessuna tendenza comunitaria.

Le apostasie più pericolose difatti non vengono da quel 90% di falsi profeti che parlano ed agiscono in modo palesemente contrario alla Bibbia –quelli sono relativamente facili da individuare ed isolare- ma provengono da *dentro* le nostre chiese, con parole molto simili alle nostre, e non sono facili da scoprire.

C'è qualche passo dell'apostolo Giovanni che ci può aiutare a capire meglio:

18 Fanciulli, è l'ultima ora. E, come avete udito, l'anticristo deve venire, e fin da ora sono sorti molti anticristi; da questo conosciamo che è l'ultima ora. 19 Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri perché, se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è accaduto perché fosse palesato che non tutti sono dei nostri. 20 Ma voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa. 21 Non vi ho scritto perché non conoscete la verità, ma perché la conoscete e perché nessuna menzogna proviene dalla verità. 22 Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo? Costui è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. 23 Chiunque nega il Figlio, non ha neanche il Padre; chi riconosce il Figlio, ha anche il Padre. 24 Quanto a voi dunque, dimori in voi ciò che avete udito dal principio; se ciò che avete udito dal principio dimora in voi, anche voi dimorerete nel Figlio e nel Padre. 25 E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.(1Giovanni 2:18-25)

CONSIDERAZIONI SUL TEMPO PROFETICO BIBLICO

18 "...è l'ultima ora..." –

Quando leggiamo le profezie bibliche dobbiamo tener conto di un effetto particolare che potremmo chiamare impropriamente "panoramica stretta del tempo futuro". Cercherò di spiegare: Immaginate di trovarvi in un paesaggio immenso e pianeggiante come nella savana africana o australiana... immaginate all'orizzonte di scorgere una lontanissima montagna... Quello è il nostro obiettivo: è raggiungibile, ne possiamo addirittura ipotizzare una distanza approssimativa: "raggiungeremo la montagna tra una settimana, siamo vicini". Ma ecco che dopo diversi giorni di viaggio potrete scorgere che in realtà non era una montagna sola, ma più di una.... La montagna più alta, quella dietro, ci appariva insieme a questa qui davanti, come unita, ma invece c'è ancora una pianura e dopo c'è la montagna alta.... e forse ancora dietro delle altre.... La montagna che sembrava unico obiettivo abbastanza vicino nascondeva dietro tutta una catena montagnosa con altre pianure immense tra montagna e montagna... Insomma all'inizio vedevamo tutto questo come una immagine appiattita e vicina da raggiungere per questo dicevamo: "è l'ultima

ora". Non era sbagliato: da quella distanza era il massimo che potevamo fare, ma più ci avviciniamo e più scorgiamo i particolari. Più ci avviciniamo e più ci rendiamo conto della precisione delle distanze. (3)

Chi ha il dono profetico oggi dirà ancora "è l'ultima ora" perché vede, come allora, vicinissimo il traguardo del nostro viaggio.

"Nella visione dell'avvenire concessa ai profeti antichi, gli "ultimi giorni" o "la fine dei giorni" abbracciavano il periodo messianico nella sua totalità, dalla venuta del Messia al giudizio ed al trionfo finale del regno di Dio (Isaia 2:2; Michea 4:1). La visione profetica del N.T. distingue il tempo della fondazione del regno di Dio colla venuta del Messia nella sua umiliazione, il periodo del lento sviluppo del Regno, e gli "ultimi giorni" dell'economia messianica che precederanno la seconda venuta del Cristo cogli eventi che l'accompagneranno." (4)

I PROFETI DI OGGI NON SI DEVONO INVENTARE NULLA DI NUOVO

Da questo deduciamo che il profeta di oggi non si deve inventare niente, il nostro viaggio di cristiani ha già una direzione ed un obiettivo. Il dono di profezia oggi serve a **rendere più nitida e precisa la strada che stiamo già percorrendo e i tempi prossimi.**

LA CHIESA CRISTIANA ATTUALE E' UN MISTO DI SACRO E PROFANO SI DEVE DISCERNERE

19 Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri perché, se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è accaduto perché fosse palesato che non tutti sono dei nostri.

"Secondo l'insegnamento di Gesù, **la chiesa è, nell'economia attuale, una società mista di veri e di falsi cristiani che non è sempre possibile discernere gli uni dagli altri, almeno all'occhio umano.** Ma la provvidenza di Dio dispone le cose in modo che gli ipocriti appaiano, a lungo andare, quali sono in realtà, siano "manifestati". Così il mondo impara a non considerar come cristiani genuini tutti quelli che ne portano il nome, e a loro volta i fedeli imparano a non essere scandalizzati allorché si verificano delle apostasie in seno alle chiese." (4)

IL VERO CREDENTE SE NE ACCORGE

20 Ma voi avete l'unzione dal Santo e conoscete ogni cosa.

Questo è un punto importante. Chi VERAMENTE ha un cuore rinnovato nello Spirito Santo, ovvero come diciamo spesso "è nato di nuovo" ed ha ricevuto il "dono dello Spirito Santo", possiede già in se stesso l'unzione di Cristo, ed ha quindi in sé la Verità. E' per questo che se rimane fedele "conosce ogni cosa".

"Lo Spirito è, in loro, spirito di verità e perciò, illuminati da lui, essi conoscono ogni cosa: il che non vuol dire qui che siano onniscienti, come Dio, ma che conoscono "la verità" (1Giovanni 2:21) in tutto quello ch'è essenziale per la loro salvezza e sono fatti capaci di distinguerla dagli errori che la negano o l'alterano." (4)

Quindi se un credente è battezzato e segue fedelmente il Signore secondo lo Spirito Santo, quando gli capita di sentire una profezia falsa o non corretta, gli accade come al musicista quando sente una musica con una nota stonata: se ne accorge, lo percepisce come

automaticamente, si ferma, ascolta di nuovo la registrazione con maggiore attenzione, individua il punto in questione, lo evidenzia e se possibile lo corregge, altrimenti cambia interprete della musica.

IL "PROFETA-FAI-DA-TE"

La confusione nasce quando delle persone, magari animate da buoni sentimenti, ma che non si trovano di fatto in questa "nuova nascita", si improvvisano profeti e leggono ed applicano la Scrittura con sapienza umana, cioè col solo loro buon senso senza l'apertura della rivelazione divina.

Faccio un esempio: C'è una frase che se applicata senza discernimento fa cadere molti: *"esaminate ogni cosa e ritenete il bene"* (1 Tessalonicesi 5:21). Capita spesso che partendo da questo insegnamento alcuni dicono: "Bene, faccio come è scritto, esamino tutti gli scritti che trovo: bibbia, libro tibetano dei morti, nostradamus, le rivelazioni dei contattisti sugli ufo, le upanisad, ecc; poi trattengo ciò che è buono ed avrò la verità di tutto".

Niente di più sbagliato! Davanti a Dio non esiste il "profeta-fai-da-te". Quando l'apostolo infatti scrive questo insegnamento "esaminate ogni cosa e ritenete il bene" si riferisce a credenti convertiti, battezzati, non a chiunque. Quell'"esaminate ogni cosa" ha tutto un mondo di fede in Dio, di studio biblico, di discernimento, che non si può improvvisare.

LA PROFEZIA NON E' SOLO RIVELAZIONE CLAMOROSA

La profezia oggi non è fatta solo di rivelazioni eclatanti che indicano il momento del ritorno di Gesù, ma è **soprattutto vicinanza illuminata coi fratelli, col popolo di Dio**, che spesso non sa bene come comportarsi in questioni locali o personali più piccole ma indispensabili. Le comunità oggi, sparse per tutta la terra, hanno esigenze e priorità diverse. Certe decisioni (apriamo un'altra chiesa, costruiamo una emittente televisiva, accogliamo questa interpretazione oppure quell'altra, ecc) non dovrebbero essere prese per alzata di mano da burocrati in riunioni nazionali, ma presentate prima al Signore nel tramite di chi ha il dono profetico, e poi, sulla base delle risposte, pregarci ancora sopra e quindi agire, sempre con il giusto timor di Dio.

A volte tra i fedeli ci sono "lupi travestiti" e il Signore rivela ai profeti che c'è qualcosa che non va.

Oppure possono esserci dei credenti che per insegnamenti sbagliati sono distrutti dalle sofferenze e dai sensi di colpa e non si sentono degni nemmeno di chiedere una preghiera per se stessi.... Lo Spirito Santo lo rivela ai cuori dei profeti i quali inviteranno queste anime ad aprirsi o solleciteranno la comunità a pregare per loro.

IL NOSTRO DIO DESIDERA FARCI CONOSCERE I SUOI PROGETTI

Il nostro Dio è una Meravigliosa Persona che ama rivelarsi e desidera far conoscere i suoi piani, i suoi progetti all'uomo:

"Poiché il Signore, DIO, non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, i profeti".
(Amos 3:7)

LA "BUONA" PROFEZIA

La “buona profezia” esorta, edifica, corregge, ama la Chiesa. Agisce in un perfetto equilibrio senza esibizioni personali, con toni pacati sempre a lode e gloria di Dio, per il bene comune. Non c’è mai esagerazione o dissonanza.

Nella profezia l’uomo non è come una medium posseduta chissà da quale spirito che non può controllare; al contrario Dio vuole persone lucide, collaborative consapevoli di amministrare un carisma di Dio anche con saggezza personale, non di esserne presi con irrefrenabili esplosioni disordinate nelle chiese, infatti è scritto: *“Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti” (1Corinzi 14:32)*

NON FACCIAMO LA “COLLEZIONE” DEI DONI

Concludendo vorrei aggiungere una piccola cosa: non esiste quasi mai un dono fine a se stesso: non facciamo dei carismi una collezione da possedere, un elenco come le figurine: *“questo ce l’ho, questo mi manca”*. Spesso un dono è associato ad un altro e non c’è mai uno standard, ma solo un perfetto inserimento in base a quello che al momento serve, nel progetto di Dio. Il fine è sempre poter servire umilmente Dio e il prossimo secondo come lo Spirito Santo suggerisce. Il dono profetico per esempio è unito a quello del discernimento degli spiriti, della preghiera, della consolazione, dell’intimità col Divino, ecc. Cerchiamo dunque di gestire poco queste spiritualità ma di accettarle, se e quando capitano, con rispetto e consapevolezza, ricordando tra l’altro che: *A chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà. (Luca 12:48b)*.

ALCUNE PROFEZIE RIVELATE POSSONO FAR PARTE DELLA VITA STESSA DI CHI PROFETIZZA

Il dono profetico è di grande responsabilità ed intensità, e considerando i tormenti, i conflitti sulla pelle proprio di chi lo esercita, non meraviglia che Geremia abbia subito in se stesso molte lotte: *“Tu mi hai persuaso, o Eterno, e io mi sono lasciato persuadere; tu sei più forte di me e hai vinto. Sono diventato oggetto di scherno ogni giorno; ognuno si fa beffe di me. 8 Poiché ogni volta che io parlo, grido e proclamo: “Violenza e saccheggio!”. Sì, la parola dell’Eterno è per me un motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno. 9 Allora ho detto: «Non lo menzionerò più e non parlerò più nel suo nome». Ma la sua parola era nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo”. (Geremia 20:7-9)*. Ancora oggi potrebbe capitare infatti che chi ha questo dono profetico provi nella sua vita quanto qualcosa di simile a quanto espone ai fratelli, come se anche la sua vita fosse un esempio vivente di certe situazioni.

(continua)

NOTE

(1) Tanto per essere più espliciti non prendiamo in considerazione Il Libro di Mormon, Le profezie attribuite a “S.Malachia” (che non ha nulla a che vedere con il profeta Malachia biblico), Nostradamus, I “Segreti di Fatima” e ogni altra dichiarazione “mariana”, poi ancora “Padre Pio”, M. Valtorta, i Maya, ecc. ecc. Insomma ci limitiamo a vedere la Bibbia: quello che è dentro va bene, quello che è fuori non ci interessa. Quando dico “non ci interessa” intendo proprio non ci interessa in forma letterale, cioè non ci discutiamo sopra, evitiamo di metterci a polemizzare e a giudicare; evitiamo e basta. L’errore di Eva tra l’altro è stato

quello di essersi messa a dialogare con l'ingannatore. In fondo come possa ad esempio uno spirito che si presenta col nome di Maria dire agli uomini "figli miei..", credo sia più un problema cattolico che nostro; noi pensiamo che solo per i meriti di Cristo possiamo diventare figli di Dio (non di altre creature). Poi ciascuno faccia le sue scelte.

(2) "Desiderate l'amore e cercate ardentemente i doni spirituali, ma soprattutto che possiate profetizzare, 2 perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo comprende, ma egli in spirito proferisce misteri. 3 Chi profetizza, invece, parla agli uomini per edificazione, esortazione e consolazione. 4 Chi parla in altra lingua edifica se stesso, ma chi profetizza edifica la chiesa". (1 Cor 14:1-4)

(3) Chi vuole approfondire questo tipo di studio potrà aiutarsi con questo nostro scritto: [IL RITORNO DI GESU' CONSAPEVOLEZZE E "DIMENSIONI DEL TEMPO"](#)

(4) *Le Epistole cattoliche Traduzione e commento del Prof. Enrico Bosio - Firenze, Libreria Claudiana, 1923.*

3 - ESEMPIO PER RAFFRONTARE CON REALISMO I NOSTRI TEMPI CON QUELLI ANTICHI DI GEREMIA 14-15



C'è un profetismo nella Bibbia diretto: "Dice l'Eterno che succederà questo e quest'altro", poi ce n'è uno simbolico come la statua di Daniele dove occorre un certo studio (1), ma c'è anche una forma di profezia a cui si arriva con un minimo di riflessione. Per esempio il rapimento di Enoc potrebbe passare inosservato comparando in un solo piccolo versetto in Genesi 5:24 "Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese", eppure è molto importante, in quanto è un precedente che aiuta a comprendere il piano di Dio in quel rapimento dei credenti che sarà meglio spiegato nel NT. Che questo antico profeta sia importante si deduce anche dal fatto che fu citato come esempio anche nella lettera agli Ebrei (2) e in quella di Giuda (3).

Se ora ci accostiamo, sempre con animo rivolto umilmente al Signore, per esempio a qualche capitolo di Geremia, potremo fare delle considerazioni interessanti, perché ritengo che quanto accadde allora, possa in qualche modo illuminare anche la situazione che stiamo vivendo nei nostri tempi.

Riferiamoci allora ai **capitoli 14 e 15 di Geremia** (li riporterò in appendice a questo scritto). Ecco brevemente i fatti: Il popolo del Signore (soprattutto con il perverso re Manasse ma anche dopo) aveva toccato il fondo o come dice efficacemente il mio commentario: “aveva raggiunto il punto di non ritorno”. Dio è costretto ad intervenire per salvare almeno alcuni del suo popolo dopo la correzione.

Da 2 Cronache possiamo capire meglio alcuni esempi dei peccati che il regno di Giuda commetteva: *“Manasse aveva dodici anni quando cominciò a regnare, e regnò cinquantacinque anni a Gerusalemme. 2 Egli fece ciò che è male agli occhi del SIGNORE seguendo le abominazioni delle nazioni che il SIGNORE aveva scacciate davanti ai figli d'Israele. 3 Ricostruì gli alti luoghi che Ezechia suo padre aveva demoliti, eresse altari ai Baali, fece degli idoli di Astarte, e adorò tutto l'esercito del cielo e lo servì. 4 Costruì pure altari ad altri dèi nella casa del SIGNORE, riguardo alla quale il SIGNORE aveva detto: «In Gerusalemme sarò per sempre il mio nome!» 5 Costruì altari a tutto l'esercito del cielo nei due cortili della casa del SIGNORE. 6 Fece passare i suoi figli per il fuoco nella valle di Ben-Innom; si diede alla magia, agli incantesimi, alla stregoneria, e istituì degli evocatori di spiriti e degli indovini; si abbandonò completamente a fare ciò che è male agli occhi del SIGNORE, provocando la sua ira. 7 Mise l'immagine scolpita dell'idolo, che aveva fatto, nella casa di Dio, riguardo alla quale Dio aveva detto a Davide e a suo figlio Salomone: «In questa casa e a Gerusalemme, che io ho scelta fra tutte le tribù d'Israele, porrò il mio nome per sempre. 8 E farò in modo che Israele non muova più il piede dal paese che ho assegnato ai vostri padri, purché essi abbiano cura di mettere in pratica tutto quello che ho loro comandato, cioè tutta la legge, i precetti e le prescrizioni, dati per mezzo di Mosè». 9 Ma Manasse indusse Giuda e gli abitanti di Gerusalemme a sviarsi, e a far peggio delle nazioni che il SIGNORE aveva distrutte davanti ai figli d'Israele. 10 Il SIGNORE parlò a Manasse e al suo popolo, ma essi non ne tennero conto. (2Cronache 33: 1-10)*

Ora noi che per nascita non siamo Giudei, non possiamo capire fino in fondo cosa significa mettere un idolo dentro il tempio, ma chi ha letto un poco della Bibbia sa che è una cosa davvero in abominio a Dio. (4)

Ecco altre puntualizzazioni:

Astarte (2 cron 33:3), che si può raffigurare anche nella “Grande Madre”, Istar, o “Regina del Cielo”, era una dea, e venne messa (probabilmente assieme ad altri idoli), nel tempio di Dio, nella casa di Dio. Non vi viene in mente niente? Non ci sono delle rassomiglianze con qualche chiesa di oggi che adora prega e si inginocchia davanti alla statua di una donna? Anche lei è stata definita “Regina del cielo”. Senza contare le altre statue idolatrate.

Gli “altari a tutto l’esercito del cielo” (2 cron 33:3,5) significano l’offerta di sacrifici agli angeli caduti ovvero agli spiriti maligni.

“Far passare attraverso il fuoco” indica una pratica idolatrica come per votarsi a un idolo, ma a volte indica proprio letteralmente persone uccise, sacrificate all’idolo.

Ripensando a come siamo oggi, possiamo dire che mai lo spiritismo è diventato così “normale” nel mondo e in certi riti pseudo-religiosi dove si evoca di tutto. In fondo come hanno usato fare certi capi di chiesa, “mettere il mondo nelle mani” di quella donna, non è consacrare, votare il mondo all’idolo? Non è un sacrificio idealizzato? Io non lo posso accettare, ma ciascuno esamini liberamente se stesso e controlli la sua fede in chi è riposta veramente.

Sempre in Geremia 14 e 15, si parla tra l’altro di **siccità** e di **falsi profeti**. Vediamone altre analogie:

LA SICCAITA’

Trasportate anche questo nel nostro tempo e vedrete che è molto simile ad oggi. La siccità è la mancanza d’acqua e penso si possa intendere sia in senso letterale e sia in senso simbolico.

In senso letterale: come allora ci fu una sofferenza terribile per la mancanza d’acqua (persino gli animali non riuscivano a partorire per mancanza di erba), anche oggi questo è il problema globale del nostro immediato futuro. Basta fare una ricerca in internet per rendersi conto di come le Grandi potenze mondiali si stiano già accaparrando non solo il petrolio (destinato comunque a finire presto) quanto l’acqua, che non basta più al nostro fabbisogno. L’acqua si esaurisce soprattutto perché è in atto un processo di desertificazione irreversibile come mai ci fu sulla terra. O per inquinamento o per altro, resta il fatto che l’uomo si trova ad affrontare un fenomeno del tutto nuovo; un documentario specializzato alla TV diceva ieri che è la prima volta che “l’uomo sapiens” si trova a vivere con questo tipo di cambiamenti climatici.

In senso simbolico cristiano la mancanza d’acqua è la mancanza dello Spirito di Dio. Anche oggi, come al tempo di Geremia, esponiamo così tanto il nostro Signore al peccato che Lui per non distruggerci del tutto è costretto a ritrarsi. Questo non significa però che non agirà o non proteggerà chi veramente Gli è fedele

Molti credenti superficiali, oggi come allora, di fronte “all’assenza” di Dio, che sembra non rispondere alle loro preghiere, si domandano ingenuamente: Perché prego e Dio non mi risponde? “..... Perché l’Eterno ha pronunciato contro di noi tutta questa grande calamità? Qual è la nostra iniquità? Qual è il peccato che abbiamo commesso contro l’Eterno, il nostro DIO?” (Ger. 16:10) Non si rendevano conto di quanto grandemente stessero offendendo Dio. Ma la risposta dell’Eterno che Geremia dovrà dare al popolo a queste domande fa gelare: “11 Allora tu risponderai loro: Perché i vostri padri mi hanno abbandonato», dice l’Eterno, «sono andati dietro ad altri dèi, li hanno serviti e si sono prostrati davanti a loro, hanno abbandonato me e non hanno osservato la mia legge. 12 E

voi avete fatto peggio dei vostri padri, perché ecco, ciascuno cammina seguendo la caparbia del suo cuore malvagio e rifiuta di ascoltarmi. (Ger. 16:11-12))

Esattamente come oggi. Pensateci. La frase non è riferita al mondo che non conosce Dio (i quali si sono già condannati da sé) ma a molti “cristiani” che dicono di conoscerLo ma non sono da Lui riconosciuti. Infatti non abbiamo noi messo statue nella “casa del Signore” e non ci siamo inginocchiati ad esse chiedendo loro qualche grazia? Guardate che non è normale per niente! Abbiamo abbandonato le indicazioni di Dio ed abbiamo stravolto la Sua legge adattandola alle nostre esigenze.

E di fronte ai continui richiami del Signore non è forse vero che ciascuno rifiuta di ascoltarLo? Non è forse vero che “*ciascuno cammina seguendo la caparbia del suo cuore malvagio*”? Pensateci: chi ascoltiamo noi? Lo Spirito di Dio? La Sua parola? Oppure deleghiamo al posto nostro una casta sacerdotale a fare tutto quello che è necessario con Dio? Ma noi controlliamo se è giusto ciò che fanno in nome nostro davanti all’Eterno? Loro avranno sì la loro colpa, ma anche noi abbiamo la nostra colpa e non meno di loro.

A parte un rimanente benedetto, che non si è piegato agli idoli e che ha ricercato la Parola del Signore pentendosi, Dio agirà prima di tutto nella Sua casa punendo chi continua ad offenderlo senza curarsene. E stavolta Dio non sarà indulgente.

ATTENZIONE: so che tra i nostri lettori ci sono persone che amano il Signore molto seriamente e sono teneramente riamate da Lui. **Vorrei tranquillizzarle.** Questo discorso di severità non è per loro, ma è per chi si definisce cristiano ipocritamente, per chi va in chiesa e poi *consapevolmente* non smette di offendere Dio in cose molto gravi. Il Signore conosce i nostri cuori, sa bene come siamo fatti e sa distinguere chi lo ama da chi non lo ama, perciò siano tranquille le vostre anime, cari fratelli e sorelle.

I FALSI PROFETI

L’altro punto su cui volevo soffermarmi in Geremia è quello dei **falsi profeti**.

Geremia “interrompe” l’Eterno che giudicava i peccati del suo popolo (Ger 14:13....) e Gli fa presente che uno dei motivi della confusione del popolo erano i falsi profeti. Questi infatti profetizzavano quello che oggi chiamiamo il “buonismo di Dio”; essi dicevano che tutto sarebbe andato bene e che non c’era motivo di preoccuparsi né di pentirsi.

Anche oggi le chiese cristiane sono piene di predicatori che dicono che il nostro è un Dio che alla fine perdona tutti, peccatori e non peccatori, e che non c’è motivo di preoccuparci né di pentirci.

Ma l’Eterno non dice così. Questi superficiali profeti non sono mandati da Lui. E’ una **falsa profezia**. Essi saranno puniti; però anche chi l’ascolta è colpevole, come abbiamo già detto.

Qual è la conclusione del nostro discorso? Nessuno tra i credenti si adagi nella superficialità, ma cerchi di capire se quanto gli viene insegnato nelle chiese corrisponde alla volontà di Dio oppure no.

Salvo pochi convertiti che cercano di seguire fedelmente la Bibbia, siamo anche oggi senza l'acqua dello Spirito e siamo condotti spesso da falsi profeti, che Dio non ha affatto autorizzato a parlare in nome Suo.

Ognuno deve trovare nel Suo cuore la giusta pace con Dio per mezzo di Cristo rispettando i comandamenti anche nei fatti, non solo in teoria.

Chiediamo sempre nelle nostre preghiere la necessaria **apertura mentale** che ci permetterà di trovare un sano equilibrio senza gli eccessi di superficialità o fanatismo.

Ultima cosa: ripeto che **una falsa profezia non attecchisce nei cuori che amano il Signore**. E anche se ne fossimo momentaneamente ingannati, Lui, il nostro Signore, ci riporterebbe nella giusta via con dolcezza. Anche se noi fossimo ignoranti o ingenui il Signore non lo è; noi Gli siamo cari come dei figli, per questo se confidiamo sempre in Lui non permetterà mai all'errore di portarci via. Lode a Dio!

NOTE

(1) Vedi [LA SITUAZIONE STORICA ATTUALE SULLO SFONDO BIBLICO](#)

(2) "Per fede Enoc fu rapito perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la testimonianza di essere stato gradito a Dio" (Ebrei 11:5)

(3) "Anche per costoro profetizzò Enoc, settimo dopo Adamo, dicendo: «Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi" (Giuda 14)

(4) Lo stesso concetto di abominio dentro al tempio ritornerà nella profezia di Daniele quando ci sarà "l'abominazione che causa la desolazione" a cui accennano anche Matteo e Marco (Dan 11:31; 12:11; Matt 24:15; Mar 13:14); un tema ancora oggi molto dibattuto perché segnerà il momento del decisivo intervento del Signore.

APPENDICE: Geremia 14 e 15:

La grande siccità – "1 La parola dell'Eterno che fu rivolta a Geremia in occasione della siccità: 2 «Giuda è in lutto e le porte delle sue città languiscono; fanno cordoglio per il paese e il grido di Gerusalemme sale al cielo. 3 I nobili fra loro mandano i loro giovani a cercare acqua; essi vanno alle cisterne, ma non trovano acqua e ritornano con i loro vasi vuoti; sono pieni di vergogna e di confusione, e si coprono il capo. 4 Il suolo è pieno di crepe, perché non c'è stata pioggia nel paese; gli agricoltori sono pieni di vergogna e si coprono il capo. 5 Perfino la cerva partorisce nei campi, ma abbandona i suoi cerbiatti, perché non c'è erba. 6 Gli onagri si fermano sulle alture e fiutano l'aria come gli sciacalli; i loro occhi sono spenti, perché non c'è erba». 7 Anche se le nostre iniquità testimoniano contro di noi, o Eterno, opera per amore del tuo nome, perché le nostre ribellioni sono molte; abbiamo peccato contro di te. 8 O speranza d'Israele, suo salvatore in tempo di calamità, perché saresti nel paese come un forestiero, come un viandante che si ferma solo per passare la notte? 9 Perché saresti come un uomo sbigottito, come un forte che non può salvare? Eppure tu sei in mezzo a noi, o Eterno, e il tuo nome è invocato su di noi. Non abbandonarci! 10 Così dice l'Eterno a questo popolo: «A loro piace veramente girovagare; non trattengono i loro passi. Perciò l'Eterno non li gradisce; ora ricorda la loro iniquità e punisce i loro peccati». 11 L'Eterno quindi mi disse: «Non pregare per questo popolo, per il suo benessere.

12 Anche se digiunano non ascolterò il loro grido; se fanno olocausti e offerte di cibo non li gradirò; ma li sterminerò con la spada, con la fame e con la peste».

I falsi profeti

13 Allora dissi: «Ah, Signore, Eterno! Ecco, i profeti dicono loro: "Voi non vedrete la spada né soffrirete la fame, ma io vi darò una pace sicura in questo luogo"». 14 L'Eterno mi disse: «I profeti profetizzano menzogne nel mio nome; io non li ho mandati, non ho dato loro alcun ordine e non ho parlato loro. Essi vi profetizzano una visione falsa, una divinazione vana e l'inganno del loro cuore.

15 Perciò così dice l'Eterno riguardo ai profeti che profetizzano nel mio nome senza che io li abbia mandati, e dicono: "Non ci sarà né spada né fame in questo paese", quei profeti saranno consumati dalla spada e dalla fame. 16 Quanto poi al popolo al quale essi hanno profetizzato, sarà gettato nelle vie di Gerusalemme a motivo della fame e della spada, e non vi sarà nessuno che li seppellisca, essi, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie. Così riverserò su di loro la loro malvagità». 17 Di' loro dunque questa parola: «Versino lacrime i miei occhi giorno e notte senza smettere, perché la vergine figlia del mio popolo è stata colpita da una grande calamità, da una ferita profonda. 18 Se esco per i campi, ecco gli uccisi per la spada; se entro in città, ecco quelli che languiscono per la fame. Perfino il profeta e il sacerdote si aggirano per un paese che non conoscono».

19 Hai forse rigettato completamente Giuda, o ti sei disgustato di Sion? Hai colpito, e non c'è guarigione per noi? Noi aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, un tempo di guarigione, ma ecco il terrore. 20 O Eterno, noi riconosciamo la nostra malvagità e l'iniquità dei nostri padri; sì, abbiamo peccato contro di te. 21 Non rigettarci per amore del tuo nome, non disonorare il trono della tua gloria. Ricordati: non rompere il tuo patto con noi. 22 Fra gli idoli vani delle genti ce n'è forse qualcuno che può far piovere? O può il cielo dare acquazzoni? Non sei invece tu, o Eterno, il nostro DIO? Perciò noi speriamo in te, perché tu hai fatto tutte queste cose.

(Ger 15)

1 Ma l'Eterno mi disse: «Anche se Mosè e Samuele si presentassero davanti a me, il mio cuore non si piegherebbe verso questo popolo; caccialo via dalla mia presenza; che se ne vada! 2 Se poi ti dovessero dire: "Dove andremo?", dirai loro: Così dice l'Eterno: Alla morte i destinati alla morte, alla spada i destinati alla spada, alla fame i destinati alla fame, alla cattività i destinati alla cattività. 3 Io stabilirò sopra di loro quattro specie di flagelli», dice l'Eterno: «la spada per uccidere, i cani per sbranare, gli uccelli del cielo e le bestie della terra per divorare e distruggere. 4 Li farò essere maltrattati per tutti i regni della terra a causa di Manasse, figlio di Ezechia, re di Giuda, per ciò che ha fatto in Gerusalemme. 5 Chi infatti avrebbe pietà di te, o Gerusalemme, chi farebbe cordoglio per te? Chi si scomoderebbe per domandare come stai? 6 Tu mi hai respinto», dice l'Eterno, «mi hai voltato le spalle. Perciò io stenderò la mano contro di te e ti distruggerò; sono stanco di pentirmi. 7 Li disperderò col ventilabro alle porte del paese, li priverò di figli e farò perire il mio popolo, perché non si convertono dalle loro vie. 8 Renderò le sue vedove più numerose della sabbia del mare. Farò venire contro di loro, contro la madre dei giovani, un devastatore in pieno giorno; farò cadere improvvisamente su di lei angoscia e terrore. 9 Colei che ha partorito sette figli languisce ed esala lo spirito; il suo sole tramonta mentre è ancora giorno; è coperta di vergogna e confusa. Consegnerò i loro superstiti alla spada in balia dei loro nemici», dice l'Eterno. [...]